

## Le opere pittoriche presenti nella chiesa di San Luigi dei Francesi a Mosca

Demetrio Francesco Serranò

### Le opere pittoriche su tela

L'arredo sacro presente all'interno della chiesa comprende diverse opere artistiche pittoriche realizzate ad olio su tela. Non tutte le tele sono esposte all'interno delle navate appese alle pareti. Parte dei quadri sono conservati nel vano polifunzionale della seconda Sacrestia, ubicata sul lato sinistro del Presbiterio.

Nel Presbiterio, ci sono due piccole tele appese alla parete curva dell'abside. Una tela è ubicata alla sinistra e l'altra alla destra dell'altare maggiore. Osservando le vecchie foto storiche d'archivio che inquadrano il Presbiterio e l'altare maggiore della chiesa, questi due quadri furono sempre collocati negli stessi luoghi, senza subire spostamenti, al contrario di altre grandi tele che hanno cambiato spesso la loro collocazione.



Foto 1 – Quadro raffigurante San Domenico da Guzmàn.

Il quadro ubicato sul lato sinistro raffigura San Domenico da Guzmàn con l'iconografia che lo ritrae con un ramo di gigli fioriti in mano (v. foto 1).

La seconda tela, ubicata sul lato destro, raffigura *Santa Caterina da Siena* con l'iconografia che la ritrae in abito monacale agostiniano e con una corona di spine in testa. (V. foto 2).



Foto 2 – Quadro raffigurante Santa Caterina da Siena.

In fondo alle navate della chiesa, nell'atrio, sulle pareti sono appesi cinque grandi quadri di epoca ottocentesca. Lo stato di conservazione non è ottimo, in quanto alcune tele presentano dei danni da degrado fisico localizzati (lacerazioni della tela, macchie scure, rigonfiamenti) i quali, comunque, non compromettono la visione dei soggetti raffigurati nelle singole opere artistiche.

La prima opera pittorica racchiusa da una cornice dorata, decorata solo nei quattro angoli, che si osserva nella parete in cui è ubicato il fonte battesimale in marmo, è appesa al di sopra di esso (v. foto 3). Si tratta del quadro più grande esistente nella chiesa. In passato il dipinto era collocato al centro dell'abside, dietro l'altare maggiore marmoreo con il tabernacolo.



**Foto 3** – Il quadro appeso alla parete sopra il battistero marmoreo.

Il soggetto raffigurato in questo quadro, risalente ad epoca di fine XIX secolo, è una scena ambientata in un interno di una abitazione. In primo piano è raffigurata in piedi la *Vergine Maria* che tiene in braccio, sul lato destro, il Bambino Gesù. L'anziana cugina *Santa Elisabetta* è dipinta seduta e raffigurata di spalle.

In secondo piano, sul lato sinistro del quadro quasi avvolto nell'oscurità, è raffigurato l'anziano *Zaccaria*, marito di Santa Elisabetta.

Ai piedi della Vergine Maria vi è il piccolo *San Giovanni Battista* adorante il Bambino Gesù. La Vergine Maria volge lo sguardo al piccolo Giovanni Battista e lo avvicina a sé con una mano appoggiata sulla sua spalla.

Il dipinto appena descritto, in passato, prima dell'esecuzione dei lavori di restauro e di ammodernamento impiantistico della chiesa, era

ubicato al centro della parete dell'abside, dietro l'altare maggiore e sopra il tabernacolo come illustrato in una foto storica (V. foto n. 4).



**Foto 4** – I quadri appesi alla parete curva dell'abside e l'altare con il tabernacolo. Foto d'archivio.

Entrando in chiesa dalla porta centrale, sul lato destro della bussola vetrata, in alto sulla parete perimetrale esterna si trova appesa la tela raffigurante la *Sacra Famiglia* (V. foto 5).



**Foto 5** – La Sacra Famiglia con San Giuseppe, la Vergine Maria e il Bambino Gesù seduto sulle ginocchia della B. Vergine.

Il dipinto è realizzato ad olio su tela. Esso si presenta in discrete condizioni di conservazione. L'artista dell'opera pittorica, risalente all'epoca della prima metà del XIX secolo, è Scotti Michelangelo<sup>1</sup>. Si tratta di un pittore italiano naturalizzato in Russia il cui nome è divenuto in russo *Mikhail Ivanovich Scotti*. Egli lavorò a Mosca e a San Pietroburgo a cavallo tra la prima e la seconda metà del XIX secolo. L'artista apparteneva ad una famiglia di pittori e scultori italiani emigrati da Laino (Como) in Russia per lavoro.

Sul lato sinistro entrando dal portone centrale si trovano appesi alla parete perimetrale esterna tre grandi tele dipinte ad olio.



**Foto 6** – Quadro raffigurante Gesù Cristo misericordioso eterno Sacerdote in contemplazione e in preghiera.

La prima tela raffigura Gesù Cristo vestito con abiti liturgici (camice e piviale), che volge il suo sguardo fisso verso l'alto in preghiera e in estatica

contemplazione (v. foto 6). Nel dipinto sono raffigurati anche due angeli. Il primo angelo è collocato in alto a destra, dietro la figura di Gesù, e sostiene con una mano una corona sopra il capo del Cristo. Il secondo angelo è collocato in basso a sinistra nella tela ai piedi di Gesù. Si osserva chiaramente, disegnato sul camice al centro del petto di Gesù, un piccolo cuore con la fiamma, che è il simbolo del *Sacro Cuore di Gesù Misericordioso*.

La seconda tela (v. fig. 7) raffigura la *Deposizione di Gesù Cristo*. In primo piano e al centro della composizione, vi è raffigurato il corpo nudo del Cristo morto coperto solo con il *perizonium* e un lungo telo di lino bianco della sindone.



**Foto 7** – Quadro della Deposizione dalla croce e del compianto di Gesù Cristo morto.

Dietro al corpo di Gesù morto è raffigurata una figura maschile che indossa una veste elegante di colore rosaceo. Quest'uomo che ha il capo

inclinato e che rivolge il suo sguardo al corpo del Cristo mentre lo sostiene da dietro tenendolo per le braccia adagiato sopra il telo di lino bianco, potrebbe raffigurare *Giuseppe d'Arimatea*. Come narrato nei quattro vangeli canonici, è colui che, godendo di stima e autorevolezza essendo membro del Sinedrio, si occupò personalmente di chiedere a *Ponzio Pilato* la restituzione del corpo di Gesù e poi della deposizione dalla croce e la sepoltura in un sepolcro nuovo (scavato nella roccia) di sua proprietà, con l'aiuto di *Nicodemo*. Sul lato sinistro della tela ed in primo piano appare, tra la penombra, una figura femminile, forse è *Maria di Magdala*.

In secondo piano nella composizione artistica vi sono altre due figure maschili, poco emergenti dall'oscurità che avvolge lo sfondo del dipinto. Le due figure maschili sono rappresentate canute e barbute. Esse raffigurano due discepoli, forse Pietro e Giacomo (i vangeli canonici non indicano i nomi dei discepoli presenti alla deposizione). Poi c'è una terza figura maschile, dalle sembianze più giovanili, collocata sul lato sinistro nel dipinto. Il capo è coperto da una lunga capigliatura ed il volto glabro risulta più illuminato. Il volto è coperto in parte da un panno tenuto da una mano, portato a contatto con il viso nell'atto di asciugare le lacrime per il pianto. La figura piangente, con il viso pulito privo di barba, raffigura certamente l'apostolo *San Giovanni*.

Infine, sul lato destro – sopra la porta che consente l'accesso al piccolo vano scala interno che conduce al piano superiore dove è ubicata la Cantoria con l'organo a canne –, vi è appeso un grande quadro. In esso è raffigurato *Gesù Cristo in agonia nel Getsemani*. Nella composizione artistica è raffigurato anche un angelo il quale, da

dietro le spalle di Gesù, lo sostiene con un abbraccio e lo assiste (V. foto 8). In alto nella composizione del dipinto è raffigurato un cielo notturno con uno squarcio tra le nubi da cui penetra un intenso fascio di luce al cui centro è raffigurato il *Sacro calice del Sacrificio*.



Foto 8 – Quadro dell'Ora Santa, raffigurante Gesù in preghiera ed in agonia nel Getsemani (Orto degli ulivi).

Nella stanza ubicata a sinistra del Presbiterio, sono conservati altri due quadri con tela dipinta ad olio, raffiguranti la "Crocefissione" di Gesù.



Foto 9 – I due quadri raffiguranti la Crocefissione.

In passato i quadri raffiguranti ciascuno la Crocifissione si trovavano appesi alle pareti del Presbiterio sul lato destro, come è osservabile in una foto storica di archivio (V. foto 10).



Foto 10 – Il Presbiterio inquadrato dall'alto. Sulle pareti diversi quadri. Foto d'archivio degli anni '80 del XX secolo.

All'interno del vano destinato a Sacrestia, in alto sulla parete divisoria ubicata sul lato sinistro entrando, vi è appeso un quadro dipinto ad olio su tela raffigurante "L'Annunciazione della Vergine Maria" (V. foto 11).

La scena raffigurata nel dipinto, il cui artista è al momento sconosciuto, si ispira alla descrizione dell'Annunciazione di Maria narrata in un vangelo apocrifo (pseudo Matteo). In particolare, si osserva la giovane Vergine Maria vestita di bianco e coperta da un lungo mantello di colore azzurro con un telo bianco per copricapo, in ginocchio sopra un blocco di pietra presso una fonte d'acqua (la fonte di Nazareth). Accanto ha con sé la brocca portata sul luogo per attingere l'acqua.

Un angelo con folta chioma vestito di bianco appare sospeso nell'aria in uno sfondo di paesaggio mattutino con un ramo di gigli bianchi in mano.

Nel cielo vi è raffigurata una colomba bianca (simbolo dello Spirito Santo) da cui partono diversi raggi di luce verso la terra. Un raggio di luce attraversa le nuvole e raggiunge in basso il capo chinato della Vergine Maria.

L'opera pittorica è in buono stato di conservazione ed è dipinta con uno stile artistico limpido e dai colori tenui chiari, ricorrente nelle raffigurazioni a soggetto sacro dei primi anni del XX secolo. La scena rappresentata, come già esposto in precedenza, fa riferimento a un vangelo apocrifo il quale differisce dalla narrazione più conosciuta dell'Annunciazione (avvenuta all'interno della casa della Vergine Maria) contenuta nei vangeli canonici approvati dalla Chiesa cattolica.



Foto 11 – Quadro dipinto ad olio su tela raffigurante "L'Annunciazione" della Vergine Maria, appeso ad una parete della Sacrestia della chiesa di S. Luigi dei Francesi.

---

<sup>1</sup> Il dipinto presenta visibile sulla tela, in basso a destra, la firma dell'artista *Scotti Mikhail*, scritta con il colore rosso. Il pittore Scotti Michelangelo è nato a San Pietroburgo il 29 ottobre del 1814 nella famiglia del famoso decoratore *Ivan Karlovitch* (Giovanni Battista) *Scotti*. Morì in Francia, a Parigi, nel marzo del 1861.